



MODALITA' DI SEGNALAZIONI ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI

Il Responsabile *Safeguarding*, identificato dall'Associazione nella persona del Dott. Jonathan Trobia, può ricevere le segnalazioni tramite comunicazione a voce, previa richiesta di appuntamento da effettuarsi via e-mail al seguente indirizzo safeguardingacossona@libero.it o via posta elettronica all'indirizzo predetto.

Per tutelare la riservatezza del segnalante e del contenuto della segnalazione si comunica che la password di accesso a tale indirizzo email sarà in possesso esclusivamente del Responsabile.

Laddove il segnalante intendesse effettuare una segnalazione in forma anonima può presentarla presso il sito FIGC al seguente link <https://www.figc-tutelaminori.it/segnalazioni/>, seguendo le indicazioni ivi specificate.

In ogni caso il Responsabile nominato è tenuto a garantire la riservatezza della segnalazione e del segnalante, nonché la conformità nella gestione della segnalazione.

In caso di gravi comportamenti lesivi l'Associazione deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle forze dell'ordine.

L'Associazione deve garantire l'adozione di apposite misure che prevengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:

- presentato una denuncia o una segnalazione;
- manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di *Safeguarding*.

Il Responsabile *Safeguarding* può adoperare tutte le modalità che ritiene opportune per meglio circostanziare la segnalazione e, ove necessario, raccogliere informazioni da altri soggetti coinvolti o partecipare a momenti che gli consentano di osservare la dinamica segnalata.

Egli è tenuto a eseguire un'istruttoria fondata sulla raccolta di evidenze a supporto dei fatti rappresentati. Le evidenze devono essere: a) sufficienti: fattuali, adeguate e convincenti, tali per cui un altro soggetto, con le stesse informazioni a disposizione, raggiungerebbe le stesse conclusioni; b) utili e rilevanti: relative e funzionali alla dimostrazione delle circostanze segnalate, oltre che pertinenti e coerenti; c) affidabili: la cui fonte è individuabile e attendibile e che non siano manipolate o alterate; d) accurate: che rappresentino accuratamente il comportamento o l'atto segnalato.

Qualora il Responsabile *Safeguarding* ritenga ammissibile la segnalazione deve comunicare la presa in carico al segnalante entro 10 giorni dalla data di ricezione e avviare la relativa istruttoria.



In caso di non ammissibilità, il Responsabile *Safeguarding* comunica l'esito al segnalante ed archivia la segnalazione. In ogni caso si prevede che la segnalazione debba rimanere nell'archivio per almeno due anni dalla data di denuncia del fatto.

L'istruttoria deve concludersi entro 90 giorni dalla data di ricezione della segnalazione, salvo proroghe motivate, e può avere quale esito:

- A.** l'infondatezza, a causa dell'assenza di elementi di fatto idonei, chiari e sufficienti o per il contenuto generico della segnalazione, tale da non consentire la comprensione dei fatti segnalati o per la trasmissione di documentazione non appropriata o inconferente;
- B.** la fondatezza, per la presenza di evidenze che supportano i fatti oggetto della segnalazione. In tal caso, qualora necessario, il Responsabile *Safeguarding* può avvalersi del supporto di specialisti (es. medici, psicologi, allenatori, ecc.), che sono chiamati a rendersi disponibili per fornire adeguato supporto e per valutare la segnalazione. Naturalmente anche tali soggetti, nel momento in cui vengono coinvolti nell'esame della segnalazione, sono sottoposti ai medesimi obblighi indicati per il Responsabile *Safeguarding* il quale si cura personalmente di renderlo noto.

In caso di fondatezza, il Responsabile *Safeguarding* rende nota al Comitato direttivo e al Presidente dell'Associazione l'oggetto della segnalazione, la documentazione e alle informazioni raccolte nel corso dell'istruttoria, fornendo la propria relazione sul caso con indicazione delle ipotesi che possono integrare fattispecie di reato.

A.C. OSSONA

DATA __20/11/24_____